

Verso un esecutivo che nasca da un accordo sui programmi

Dimessa la giunta Imbeni Da domani incontri a 4

L'esito del confronto non è scontato ma si parte dal voto positivo sul bilancio di Pci, Psi, Psdi, Pri - Tempesta in casa socialdemocratica - Continua l'autoisolamento dc

Bologna — Da ieri sindaco e giunta comunale sono dimissionari. Da domani inizieranno gli incontri tra comunisti, socialisti, repubblicani e socialdemocratici per dare vita a una maggioranza e a una giunta nuova che il Pci auspica sia «quattro». Il confronto non sarà davvero facile, nessuno si nasconde gli eventuali ostacoli, pur tuttavia, almeno per il momento, il clima che si è instaurato appare quello che viene ormai chiamata una nuova fase politica «a speranza». In una soluzione positiva della situazione politica davvero inedita venuta a crearsi nel capoluogo emiliano...

caricati di indicare, come ha detto il sindaco Renzo Imbeni, «la volontà della maggioranza del consiglio comunale di avviare una fase nuova e diversa da quella che si è determinata dopo il voto del 12 maggio '86 con la formazione di una giunta che non ha ricevuto all'atto del suo insediamento la fiducia della maggioranza assoluta del consiglio». Dunque, si può dire che tale volontà — rifiutando in modo esplicito lo sbocco delle elezioni anticipate o di altre soluzioni precarie e instabili — mira attraverso un prioritario confronto sui programmi, alla formazione di una maggioranza e di una giunta che vedano collaborare fra di loro le forze della sinistra e laiche. Come si capisce al centro del confronto...

ci sono i programmi. Infatti, come ha detto il segretario della Federazione comunista bolognese Ugo Mazza, una volta definito il quadro programmatico allora si potrà avviare il «discorso» sugli assetti di giunta alla quale auspichiamo partecipino le stesse forze che vorranno dare vita a una maggioranza di programma. In effetti, in questo ultimo anno il quadro programmatico ha fatto numerosi passi in avanti e si potrà certamente fare ancora di più e meglio a patto però che nessuna pregiudiziale impedisca l'intesa sui singoli punti concreti. E per «pregiudiziali» i comunisti intendono soprattutto quella avanzata l'anno scorso sul sindaco e che di fatto bloccò l'accordo tra comunisti e socialisti per...

ricostruire una giunta «a due». Toni costruttivi sono venuti anche dal Psi. Dicono i socialisti: «Noi sederemo al tavolo delle trattative con la mente sgombra da pregiudizi e chiediamo che gli altri facciano lo stesso. Lo spirito con il quale ci apprestiamo a discutere sul futuro della nostra città è lo stesso che ci ha visti uniti al Pri ad assumere un orientamento decisivo per porre così le premesse per la ricerca di stabili soluzioni per il governo di Bologna». Analoghi gli accenti del Pri: «Noi vogliamo la governabilità e il buon governo di Bologna». Ancora tempesta, invece, in casa socialdemocratica dopo il voto positivo del ca-



Renzo Imbeni

Tanti i visitatori al Parco Sempione

Una festa con 3 milioni di invitati

Primo bilancio del festival dell'Unità a Milano - Un guadagno di oltre un miliardo

MILANO — In 18 giorni la festa visitata da tre milioni e 200 mila persone. Un dato che testimonia il successo straordinario riscosso da una manifestazione che è insieme fatto politico e di costume. Il bilancio in cifre della festa è stato illustrato dal segretario provinciale del Pci, Luigi Corbani e dal segretario regionale, Roberto Vitali. Un risultato straordinario sotto diversi aspetti: per il lavoro e la fatica che volontariamente migliaia di militanti hanno profuso prima durante e dopo la festa; per la collaborazione attiva portata da molti non comunisti per la sua riuscita; per lo spettacolo di folla che ogni giorno andava in scena nella cornice verde del parco Sempione; per la qualità delle mostre e dei dibattiti.

riempito l'agenda degli appuntamenti al parco. In 60 mila invece hanno affollato le mostre sulla scienza, sulla moda, sulla satira politica, sulla pace, la pubblicità, etc. E' ancora: sono stati 600 i protagonisti dei 132 incontri che nella «cittadella» della festa sono stati organizzati nel corso di 18 giorni. La festa è stata «vissuta» in prima persona, tra gli altri, da 39 scienziati, da dieci ministri, da numerosi esponenti politici di primo piano, da 68 delegazioni provenienti da 50 Paesi diversi: dagli Usa all'Urss, dalla Cina alla Siria, da Israele alla Palestina. Sgolfando il «libro della spesa» della festa non mancano le curiosità. In 18 giorni sono stati consumati 410 mila pasti, sisono cucinate 9 tonnellate di carne di camoscio, cervo, cinghiale, anatra, fagiano, lepri; 2 tonnellate di fave, 5 di porchetta, 6 di stinchi, 12 di agnello e capretto, 6 di galli, 6 di braciolate. Complessivamente sono state consumate cento tonnellate di carne e 55 di pesce (tra cui 7 tonnellate di gamberi, 6,5 di aragoste e 1,5 di salmone), 20 mila piatti di spaghetti, 18 mila pizze e 60 mila fette di torta. Si sono scolate 150 mila bottiglie di acqua minerale e 250 mila lattine di bibite, si sono bevuti 100 mila litri di birra e 150 mila litri di vino.

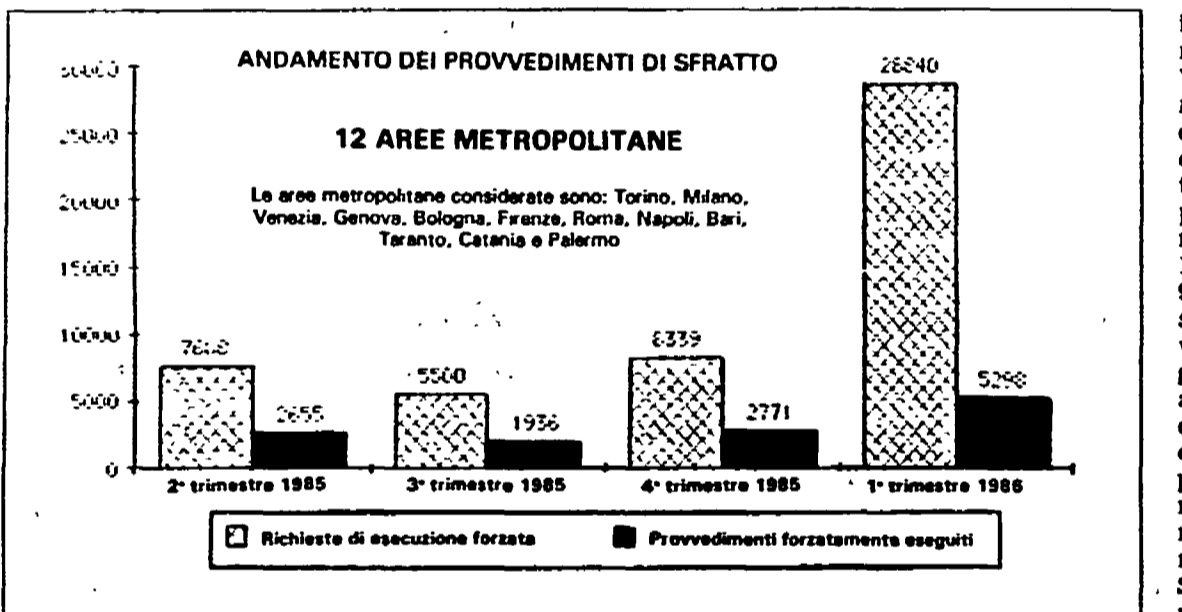
Giuliano Musi

Oggi s'incontrano a Bologna i rappresentanti delle grandi città italiane

I sindaci discutono sugli sfratti Intervento della polizia per 187mila sentenze

Un «libro bianco» delle organizzazioni degli inquilini - Finite le proroghe l'ondata di richieste agli ufficiali giudiziari - Chiesto un decreto di graduazione - Un «dossier» sulla situazione dell'edilizia residenziale

ROMA — Governo sott'acqua. Non riesce a prendere una decisione sugli sfratti, mentre cresce l'esercito di chi cerca casa e l'emergenza abitativa si fa più drammatica. La questione, l'affronteranno oggi a Bologna, convocata dal sindaco Imbeni, i rappresentanti dei grandi Comuni dove più acuta è la tensione. All'incontro dei sindaci saranno presenti dirigenti di Cgil, Cisl e Uil e delle organizzazioni degli inquilini che ieri, nel corso di una conferenza stampa a Roma (l'hanno tenuta i segretari del Sinia Esposito, del Sicut Pignocco e dell'Unità De Gasperi), hanno presentato un «libro bianco» sulla casa ed hanno reclamato un decreto per la graduazione degli sfratti, criticando il governo che «non ha adempiuto a questo suo elementare dovere di equità e giustizia sociale».



diventata tumultuosa. Nei primi tre mesi di quest'anno sono state 35.541, contro le 13.288 del trimestre precedente (+167,5%). Tra queste 28.840 in dodici aree metropolitane contro le 8.339 del precedente periodo (+345,8%). Nel tre anni '83-'85, presi in esame dal ministero dell'Interno, in media ci sono state 12.600 richieste al trimestre. Nel primo di quest'anno (35.541) c'è stato un incremento del 181,1%. In dodici aree metropolitane 28.840) la richiesta della forza pubblica è aumentata del 262,9%.

«Impugneremo la legge sui fitti commerciali per illegittimità»

ROMA — La Confedilizia minaccia vita dura al decreto sulle locazioni per artigiani, commercianti, albergatori e liberi professionisti. L'organizzazione della proprietà edilizia è convinta che il provvedimento così come formulato non passerà. «Se il decreto nell'iter di conversione non riceverà nessun delle nostre richieste — ha affermato il presidente dell'organizzazione della proprietà, Attilio Vizzano — il giorno della sua entrata in vigore partirà un esposto alla magistratura per chiederne la sospensione». L'ing. Vizzano ci ha detto: «Ci rendiamo conto che il governo non poteva non riproporre il decreto. Sono soddisfatto però che almeno l'indennità di buonuscita di 12 mensilità per gli uffici e le locazioni industriali e commerciali non sia stata riproposta. Resta il nostro disappunto per la riproduzione, come misura d'urgenza in un decreto, di modifiche essenziali alla legge 392, la cui revisione...

In lenta, ma certa regressione, e rilanciano — dati del Viminale alla mano — le loro preoccupazioni. Punte eccezionali si hanno a Milano con 17.934 richieste nel triennio e ben 10.217 nel solo primo trimestre '86, a Bari rispettivamente con 4.995 e 1896, a Roma con 30.323 e 9.042. Lo stesso andamento si registra a Taranto, Genova, Bologna e nelle altre grandi città. Un andamento analogo hanno le esecuzioni di sfratti effettuate, la cui ondata seguirà, in assenza di provvedimenti, quella delle richieste: il solo filtro è ora rappresentato dalla disponibilità della forza pubblica. Se non provvederà il Parlamento con un serio provvedimento di graduazione «mirata», la graduazione la faranno gli ufficiali giudiziari, con criteri difformi da zona a zona, e non sempre rispondenti alle esigenze della collettività.

Ma non basta l'emergenza. In un «dossier» i sindacati dimostrano come sia ancora grave lo squilibrio tra le entrate e le uscite in materia di finanziamenti per abitazioni e servizi di politica sociale. Ma non è tutto. I sindacati dimostrano come sia ancora grave lo squilibrio tra le entrate e le uscite in materia di finanziamenti per abitazioni e servizi di politica sociale. Ma non è tutto. I sindacati dimostrano come sia ancora grave lo squilibrio tra le entrate e le uscite in materia di finanziamenti per abitazioni e servizi di politica sociale.

C. n. Claudio Notari

«Vi racconto la vera storia del mio processo»

Cagliari, prima uscita pubblica di Enzo Tortora

Dalla nostra redazione CAGLIARI — Il manifesto annuncia: «Cessazione dell'attività del Partito radicale: manifestazione degli iscritti sardi». Ma l'ordine del giorno viene rispettato solo in piccola parte. E non potrebbe essere diversamente, visto che tra i partecipanti c'è Enzo Tortora, alla sua prima uscita pubblica dopo l'assoluzione da parte della Corte d'Assise d'Appello di Napoli. Aspetto decisamente invecchiato (è lo stesso ex presentatore a sottolinearlo), il bastone d'appoggio fra le mani, Tortora riserva l'intero intervento — davanti alla folla plateale cagliaritanese — a una rievocazione minuziosa della sua vicenda processuale. Numerosissime le frecciate polemiche contro magistrati e giornalisti. «La vera storia di questo processo — afferma Tortora — la conoscono in pochi: chi l'ha seguita attraverso la televisione e la maggior parte degli organi d'informazione ha avuto quasi solo dei dati falsati, gli uomini che avevo di fronte a Palermo, i Barra, i Margutti, gli altri pentiti, erano diventati di fatto i direttori dei maggiori giornali italiani, e costituivano insieme il direttorio che dirigeva, al posto di Albino Longhi, il Tg1. «Io sono nel processo d'Appello — continua Tortora — sono entrato finalmente in prova. A introdurre però non è stata l'accusa, come si è fatto, ma i miei difensori.

Appello della Fgci: «Va revocata l'intesa sulle guerre stellari»

ROMA — La federazione giovanile comunista italiana in un comunicato stampa afferma che il governo italiano con un atto che insulta il Parlamento, il popolo italiano, le speranze di pace della gente e dei giovani, ha firmato il protocollo di intesa con gli Usa per la partecipazione di alcune aziende italiane al progetto Sdi: le giunte di Fgci ancora una volta si alleano a subalterna alla strategia politico-militare del governo Reagan. Dopo aver definito «pericoloso» l'Sdi perché provoca fatalmente una escalation nella corsa al riarmo, la Fgci afferma: «Non possiamo accettare l'atteggiamento delle aziende italiane perché esse offrono al Pentagono ricerche, esperimenti, studi e tecnologie i cui benefici scientifici resteranno esclusivamente in America. Secondo i giovani comunisti italiani il Parlamento deve poter discutere e decidere prima di ogni atto ufficiale del governo e pertanto l'intesa firmata con gli Stati Uniti «va dunque revocata».

Un turismo più competitivo Chiuso il Festival delle Eolie

LIPARI — Si è concluso con una sfilata di Trussardi (che ha mandato in passerella 30 mannequin sullo sfondo fantastico delle cave di pomice a Lipari), il Festival delle Eolie che per sette giorni ha visto una lunga kermesse di spettacoli, concerti, danze e un concorso vivacissimo di pubblico. Promosso dalla Regione siciliana, dall'Azienda di soggiorno e dal ministero del Turismo in collaborazione con l'Alitalia e numerosi operatori siciliani, il Festival ha dibattuto i problemi del turismo, concerti, danze e un concorso vivacissimo di pubblico. Promosso dalla Regione siciliana, dall'Azienda di soggiorno e dal ministero del Turismo in collaborazione con l'Alitalia e numerosi operatori siciliani, il Festival ha dibattuto i problemi del turismo, concerti, danze e un concorso vivacissimo di pubblico.

Morto a Carpi Remigio Pighin generoso sostenitore de l'Unità

CARPI — È morto ieri il compagno Remigio Pighin, nato 69 anni fa a Cordenons di Pordenone. Arrestato come antifascista, dopo l'8 settembre fu deportato prima nel campo di concentramento di Fossoli e poi in Germania, a Dachau e in altri lager. Appena rientrato in Italia, nel 1945 si iscrisse al Partito comunista. Emigrò di nuovo in Germania, dove fece parte di comitati per la pace di Udine e soprattutto negli ultimi anni, nei momenti di maggiore difficoltà finanziaria del giornale, il suo generosissimo contributo al sostegno de l'Unità non è mai venuto meno. Alla famiglia dello scomparso le condoglianze de l'Unità.

Publicati dal Senato i discorsi di Lussu

ROMA — Il Senato della Repubblica ha pubblicato la raccolta, in due volumi, dei discorsi parlamentari di Emilio Lussu: essa si apre con la presentazione del presidente del Senato Fanfani, alla quale ha assistito il prof. Brigaglia. La pubblicazione, curata dal servizio studi del Senato, si inserisce nella apposita collana dei «Discorsi parlamentari», iniziata, in questa legislatura, con i discorsi di Ruggiero Grieco, editi nel luglio 1985. Sono in corso di stampa i discorsi parlamentari di Giovanni Gronchi e di Francesco Ruffini.

I biglietti estratti all'Eurofest di Torino

Biglietti estratti al Festival Europa Torino: 1) serie M, n. 6175; 2) serie G, n. 2497; 3) serie D, n. 2333; 4) serie F, n. 0588; 5) serie F, n. 7137; 6) serie C, n. 6506; 7) serie D, n. 0793; 8) serie H, n. 4746.

Triveneto denuclearizzato: se ne è discusso a Dolina

TRIESTE — Con una assemblea pubblica si è concluso a Dolina un seminario internazionale sulla denuclearizzazione del Triveneto promosso dalla Fgci con il patrocinio del Comune. Vi hanno partecipato rappresentanti di organizzazioni giovanili e pacifiste di Austria e Jugoslavia nonché i comitati per la pace di Udine e Pordenone e della Fgci di alcune città italiane. Particolare interesse ha suscitato l'intervento di Gérard Siebert, membro del dipartimento disarmo presso l'ufficio di Ginevra delle Nazioni unite.

Il partito

Convocazioni La Direzione del Pci comunica: da ieri è cambiato il numero del centralino telefonico di via delle Botteghe Oscure. Il nuovo numero è 67111.

I senatori comunisti sono tenuti ad essere presenti SENZA ECCEZIONE alla seduta pomeridiana di giovedì 25 settembre.

Sezione femminile Lunedì 6 ottobre ore 15 e martedì 7 ottobre tutto il giorno, presso l'aula del Palazzo Municipale di Trieste, si terrà la riunione della commissione del Comitato centrale e delle commissioni femminili nazionali su: «Attualità politica e iniziative delle donne». Interverrà il compagno Achille Occhetto.

Corsi alle Frattocchie Dal 25 al 27 settembre a cura dell'Istituto Gramsci e d'intesa con la commissione culturale del Pci si tiene alle Frattocchie presso Roma un seminario sulla cultura scientifica in Italia. Si tratta di un tentativo di forte interazione fra studiosi di discipline scientifiche diverse con quelli che hanno fatto della scienza il loro principale oggetto di ricerca, dal punto di vista didattico, storico e filosofico. Saranno quindi introdotti e relazionati sui seguenti temi: il futuro e i limiti della scienza; «Problemi e prospettive della ricerca interdisciplinare»; «L'insegnamento della scienza»; «La cultura italiana di fronte alla scienza»; «La matematica»; «La fisica»; «La genetica e l'ecologia fondamentale»; «La neurobiologia e la psicofarmacologia»; «L'informatica»; «La storia della scienza»; «La filosofia della scienza». Relatori: Nicola Badaloni, Enrico Bellone, Carlo Bernardini, Luciano Busetto, Paolo Budinich, M. L. Della Chiara, Antonio Di Meo, Giovanni Giacometti, Giovanni Battista Gerace, A. M. Liquiri, Antonio Macrì, Alberto Oliverio, Franco Paolini, Paolo Rossi, Silvano Tagliagambe e Giuliano Toraldo di Francia.

Dal 29 settembre al 4 ottobre si terrà presso l'Istituto Palmiro Togliatti un corso sulla riforma delle istituzioni. I lavori avranno inizio alle ore 18 di lunedì 29 con la Costituzione italiana e le proposte di riforma (Rodotà); martedì 30, ore 9.30: «Economia e istituzioni» (Barca); mercoledì 1, ore 9.30: «Il Parlamento» (Cottarelli); ore 15.30: «La riforma elettorale» (Savini); giovedì 2, ore 9.30: «Il referendum sulla giustizia» (Bartoli); ore 15.30: «Il referendum (Barra)»; venerdì 3, ore 9.30: «L'amministrazione pubblica» (Falconi); sabato 4: «Conclusioni». Le federazioni sono pregate di comunicare alla segreteria dell'Istituto le eventuali conferme.

Fabio Bettarini, Federico Argenteo, Ettore Arzuffi, Renata Laura Gandolfo, Sergio Minucci e tutti i collaboratori del Centro studi sociologia politica e cultura politica di viale di Pino Garriano e della famiglia per la scomparsa di MIRELLA

Roma 22 settembre 1986 Nel ventunesimo anniversario della scomparsa di FERDINANDA COLLA in BORDONI

il figlio Pietro (Rino) la ricorda sottoscrivendo L. 100.000 per l'Unità. Pavia, 23 settembre 1986

Nel decimo anniversario della morte di ENRICO FERRARI

lo ricorda con affetto la sorella Giannina ai parenti ed amici.

È deceduta la compagna ELETTRA FRAMPOLINI «Lea»

aveva 85 anni. Istituita al Partito della Scissione di Livorno nel 1921, la compagna Lea ha partecipato a tutte le lotte durante la cooperazione. Individuata e perseguitata nel periodo della Resistenza è salita in montagna nella VI zona operativa, partecipando nel 1945 alla Liberazione di Genova. Dopo la Liberazione ha continuato la battaglia per la libertà e la democrazia nel partito e nelle organizzazioni di massa. Alla famiglia giustiziarla e fraterni condoglianze dei compagni di Storia, della Zona Levante, della Federazione e de l'Unità. Genova, 23 settembre 1986

Nel 13° anniversario della scomparsa di Ignazio Adamo e sottoscrivono per l'Unità. Trapani, 23 settembre 1986

Un dibattito tra Ruffolo, Napoleoni e Napolitano sui rapporti tra Pci e Psi conclude l'«Eurofesta dell'Unità» a Torino

Dialogo a sinistra: più facile in Europa che in Italia?

Dalla nostra redazione TORINO — Comunisti, socialisti e socialdemocratici di tutta Europa, ma anche «verdi», progressisti di varie tendenze, rappresentanti di formazioni nazionaliste di sinistra come quella basca, laburisti. Anche l'Olp, anche il Mapam israeliano. Anche un autorevole rappresentante del partito democratico degli Stati Uniti come il sen. Mc Govern, e il vice responsabile della sezione esteri del Pcus Vadim Zagladin. Concetta e organizzata come sede di dibattito e di ricerca tra tutte le forze della sinistra italiana. Anche un autorevole rappresentante del partito democratico degli Stati Uniti come il sen. Mc Govern, e il vice responsabile della sezione esteri del Pcus Vadim Zagladin. Concetta e organizzata come sede di dibattito e di ricerca tra tutte le forze della sinistra italiana.

che ha offerto il destro al segretario dei comunisti torinesi Piero Fassino, che presiede l'ultima tavola rotonda della manifestazione, di rimarcare quello che appare come un paradosso, apparente o reale che sia: sembrerebbe più facile dialogare e trovare intese con i partiti di altri Paesi che non tra le forze principali della sinistra italiana. Il Pci e il Psi. Perché? come si possono ricomporre le lacerazioni? Il quesito era rivolto al socialista Giorgio Ruffolo, parlamentare e direttore di «Micromega», all'on. Giorgio Napolitano della segreteria del Pci, al sen. Claudio Napoleoni della Sinistra indipendente. Ha cominciato Ruffolo. I comunisti sbagliano — secondo Ruffolo — nel non distinguere il ruolo che il Psi ha potuto svolgere nel bipartitismo caratterizzante in modo...

importante alcune scelte, ultima delle quali quella nel campo fiscale con la tassazione dei titoli di Stato che era una rivendicazione della sinistra e del Pci. Un mutamento nella posizione del Pci «ornerebbe un grande contributo allo sviluppo di una nuova stagione delle sinistre». L'altro punto, per Ruffolo, è la ricerca di un accordo Pci-Psi non tanto su formule di schiarimento, ma sui contenuti specifici di una politica delle riforme rispetto alla quale non possiamo non constatare i limiti del bipartitismo. Napolitano ha convenuto che il clima tra i due partiti è migliorato anche perché non è vero, ha detto, che il Pci ha sempre dato giudizi ostili nei confronti di ciò che ha fatto il governo. Non siamo stati faziosi né ciechi. In politica estera, a esempio, abbiamo avuto mo-

menti di contrapposizione aspra, come al momento dell'installazione dei missili a Comiso. Ma ciò non ci ha impedito, quando si è verificata la vicenda dell'«Achille Lauro» e poi di fronte ad affermazioni che andavano nel senso di una piattaforma iniziativa socialista, di fare un'inchiesta politica. Ma noi per il fisco abbiamo presentato un progetto che prevede una manovra ben più complessiva e scelte incisive, vogliamo cioè una riforma fiscale che sancisca davvero nuovi valori di giustizia. E su questo terreno siamo pronti a lavorare subito anche con il Psi se il Psi dall'esterno della coalizione e noi dall'interno vogliamo spingere perché si vada oltre quel provvedimento e perché Gorla non rimanga al suo posto. Napoleoni ha messo l'accento...

la alle pensioni, alla politica del lavoro. «Non chiediamo di meglio che poter avere una valutazione dialettica del pentapartito. Ma per poter fare delle distinzioni, bisogna che il Psi si distingua all'interno dello schieramento. Il Psi ha avuto certamente un ruolo attivo perché venisse il provvedimento di una ridefinizione del quadro delle alleanze politiche è giusta e va presa alla lettera. Ma deve trattarsi di un programma tale che riferendosi ad esso i risultati chiari la necessità di rivedere gli schieramenti attuali e sappia pienamente il danno derivante dal fatto che i due partiti si trovino in schieramenti diversi, uno al governo, l'altro all'opposizione. Non un programma qualsiasi dunque, ma il più grandioso respiro politico e culturale: un programma capace di riformare la società italiana in maniera radicale.

Il nodo dei programmi. Le «incomprensioni» tra Pci e Psi dipendono dal fatto che è rimasto ancora in secondo piano il problema della piattaforma programmatica. L'idea che si debba partire dalle «cose da fare» come presupposto per una ridefinizione del quadro delle alleanze politiche è giusta e va presa alla lettera. Ma deve trattarsi di un programma tale che riferendosi ad esso i risultati chiari la necessità di rivedere gli schieramenti attuali e sappia pienamente il danno derivante dal fatto che i due partiti si trovino in schieramenti diversi, uno al governo, l'altro all'opposizione. Non un programma qualsiasi dunque, ma il più grandioso respiro politico e culturale: un programma capace di riformare la società italiana in maniera radicale.

Pier Giorgio Betti